



In via dei Pontoni In Tribunale fissata la discussione sugli atti impugnati da Stradaioli

Ricorso sul no all'ampliamento della cava, a dicembre si va al Tar

AMBIENTE

LUCA ARTIPOLI

— Verrà discusso a metà dicembre il ricorso contro il diniego del Comune di Aprilia all'ampliamento della cava estrattiva in via dei Pontoni. Al Tar di Latina è stata fissata per il 17 dicembre l'udienza di merito richiesta dalle società Stradaioli srl e Stradaioli Holding srl, che chiedono l'annullamento degli atti (del 7 febbraio e del 16 aprile 2024) con il quale il dirigente comunale del settore Ambiente, Marco Paccosi, ha comunicato il «no» al rilascio dell'autorizzazione all'ampliamento dell'esistente cava di pozzolana. Le società hanno presentato ri-

corso ritenendo illegittimi i provvedimenti in questione, ravvisando inoltre: «un eccesso di potere per sviamento di funzioni e incompetenza» del Comune di Aprilia. «L'ente, benché vincolato dagli esiti del complesso e presupposto procedimento Via e Paur, in modo interferente ed ostruzionismo - scrivono gli avvocati della Stradaioli srl e della Stradaioli Holding - ha ritenuto di negare l'autorizzazione, arrogandosi un potere che non era di sua competenza».

Come si ricorderà l'iter per l'ampliamento (tramite Paur) ha seguito un percorso articolato con la conferenza dei servizi della Regione Lazio che si è espressa favorevolmente il 9 marzo 2022, stabilendo che il titolo autorizzativo sarebbe stato rilasciato con atto separato dal Comune di Aprilia. L'accertamento dei Carabinieri Forestali operato il 30 novembre 2022 e il sequestro penale di una porzione della cava ha però di fatto riaperto l'istruttoria, visto che a quel punto il Comune di Aprilia ha disposto delle integrazioni documentali a carico della Stradaioli srl, sospendendo inoltre i lavori e chiedendo il ripristino dello stato dei luoghi. Ad aprile 2024 poi il Comune di Aprilia ha negato l'autorizzazione all'ampliamento sulla base di una serie di considerazioni, tra le quali: «l'esecuzione di un'attività di scavo durante la fase del procedimento amministrativo in oggetto con conseguente alterazione dello stato dei luoghi» e il: «riscontro, a seguito di un altro sopralluogo dei Carabinieri Forestali del 19 febbraio 2024, di un deposito di rifiuti speciali non pericolosi che avrebbe alterato lo stato dei luoghi».

Un'impostazione quella dell'Amministrazione comunale che

viene però totalmente contestata dalle società che hanno impugnato l'atto, che sottolineano come la Regione Lazio: «ha ritenuto di procedere alla valutazione del progetto in ampliamento, dichiarandolo compatibile». Mentre rispetto al sequestro operato dai Carabinieri Forestali i ricorrenti evidenziano che: «anche in questo caso l'ufficio regionale ha ritenuto di non intervenire sulle risultanze e, soprattutto, sulle condizioni indicate dalla Conferenza dei servizi, né di modificare l'esito, né di attivare le procedure di riesame o di controllo, mantenendo pertanto valide sia la conclusione del procedimento positivo che l'espressione di Via». Stradaioli srl e Stradaioli Holding dunque ribadiscono che: «La Regione Lazio non ha ritenuto significative le asserite alterazioni indicate dal Comune. E nel caso in esame queste alterazioni erano state oggetto di attenta valutazione da parte della Conferenza e risultavano totalmente rimosse al momento dell'attivazione della procedura di diniego». La discussione però adesso si sposta al Tar che sarà chiamato ad esprimersi sulla vicenda. ●

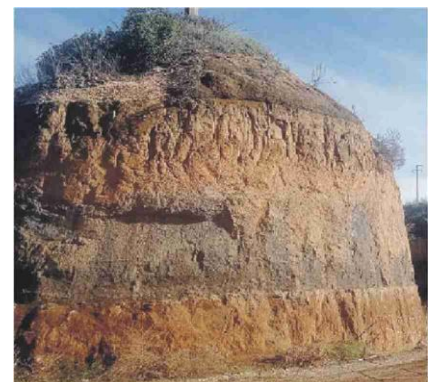
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La competenza è della Regione e la Conferenza diede parere positivo»

La due società chiedono l'annullamento del diniego del dirigente: «Eccesso di potere per sviamento di funzioni del Comune»

Nella foto il Tar di Latina

Parte della cava in via dei Pontoni



Peso: 51%